



**Immagina
Savigliano**

PROGETTIAMO INSIEME
LA CITTÀ DEL FUTURO

GUIDA ALLA DISCUSSIONE

Grande evento partecipativo

SAVIGLIANO, SABATO 29 MAGGIO 2021, ORE 15:00

IMMAGINA SAVIGLIANO

progettiamo insieme la città del futuro

L'amministrazione comunale ha avviato un processo partecipativo per ragionare assieme ai cittadini sulla visione e la strategia di sviluppo della città. L'esigenza nasce dalla consapevolezza che la pandemia ha inciso profondamente sulle relazioni sociali ed economiche del territorio e che l'attivazione di un percorso di riflessione collettiva possa aiutare ad individuare le azioni e i progetti in grado di superare le criticità, e nello stesso tempo, valorizzare i punti di forza del territorio.

Il percorso si struttura in tre fasi:

- una **fase d'ascolto**, che ha l'obiettivo di individuare i bisogni e le necessità di Savigliano;
- un **evento partecipativo**, che ha lo scopo di costruire una visione condivisa di sviluppo per la città;
- un **evento di restituzione** di quanto emerso durante l'intero processo.

La fase d'ascolto del territorio si è svolta tra il 22 aprile e il 21 maggio. Questa ha avuto lo scopo di delineare i bisogni e le necessità della città attraverso lo svolgimento di **54 interviste** ad alcuni portatori d'interesse e cittadini savigliesi.

A partire da quanto emerso dalle interviste, si è organizzato l'incontro partecipativo, che viene illustrato nella seguente guida. Questo momento di confronto ha lo scopo di permettere ai cittadini di dibattere riguardo agli obiettivi che la città dovrebbe raggiungere in futuro. Inoltre, si avrà la possibilità di confrontarsi riguardo le linee di azione da introdurre per raggiungere le mete che i partecipanti si porranno, sia attraverso l'azione dell'amministrazione sia attraverso il coinvolgimento dei cittadini e dei portatori d'interesse territoriali.

Dopo lo svolgimento dell'incontro partecipativo, è previsto che l'amministrazione comunale manifesti le proprie risposte riguardo la visione di sviluppo e le relative proposte emerse tramite l'evento pubblico di restituzione.

Il metodo

Alla luce della varietà degli attori coinvolti e dei temi emersi dalle interviste, il metodo di lavoro proposto per l'evento di sabato 29 maggio 2021 si ispira a due strumenti partecipativi, combinandoli tra loro:

- la **Future Search Conference**, una tipologia di incontro finalizzato a coinvolgere i portatori d'interesse e i cittadini di un territorio nella costruzione di una visione di cambiamento condivisa;
- l'**electronic Town Meeting**, una metodologia che consente di coinvolgere un grande numero di persone, coniugando la discussione per piccoli gruppi con la possibilità di poter esprimere la propria preferenza grazie al televoto.

L'evento non presuppone alcun tipo di preparazione specifica da parte dei partecipanti, ai quali è richiesta esclusivamente la disponibilità a confrontarsi sugli obiettivi che la città dovrà raggiungere in futuro.

Le fasi dell'incontro

L'evento partecipativo si articolerà nelle seguenti fasi:

- **Introduzione ai lavori**
- **Prima sessione di televoto: chi siamo?**
- **Prima sessione di discussione: Dove stiamo andando?**
- **Seconda sessione di discussione: Quale futuro per Savigliano?**
- **Pausa**
- **Secondo televoto: quali priorità?**
- **Conclusione dei lavori**

L'evento partecipativo vedrà, dunque, l'alternarsi di fasi di discussione in plenaria e per piccoli gruppi, a momenti di televoto.

Sono descritti di seguito nel dettaglio i diversi momenti che comporranno l'incontro.

Primo televoto: chi siamo?

Dopo l'introduzione ai lavori, la prima attività proposta, in plenaria, sarà il lancio di un breve questionario demografico in forma anonima, inerente l'età, il genere, l'eventuale rappresentanza di realtà, ecc. Il questionario ha lo scopo di favorire la conoscenza reciproca dei partecipanti, dando evidenza a tutti i presenti della composizione del pubblico collegato.

Prima sessione di discussione: dove stiamo andando?

In seguito alla prima votazione, si darà il via alla prima sessione di discussione per piccoli gruppi, in cui ci si focalizzerà sulla redazione di una mappatura delle principali "tendenze in atto", sia positive che negative, riscontrate sul territorio Saviglianese. Si tratta di una riflessione sul passato e sul presente, osservati in un'ottica di tipo evolutivo (*"che cosa è successo e in quale direzione si sta andando?"*). Questo non è ancora il momento per esprimere desideri o fare proposte, né per risolvere possibili questioni conflittuali, ma rappresenta un'occasione per costruire un terreno comune attraverso l'analisi delle tendenze.

Ogni tavolo virtuale elaborerà la propria mappa. Quest'ultima, una volta terminata la discussione, verranno aggregate in una sola che sarà presentata in plenaria.

Seconda sessione di discussione: quale futuro per Savigliano?

A questo punto, conclusa la presentazione della mappa complessiva delle tendenze in atto, si passerà a discutere degli obiettivi che la città ritiene prioritari e il modo in cui raggiungerli. Ai partecipanti, ancora una volta suddivisi in piccoli gruppi, sarà chiesto di individuare possibili obiettivi e azioni in grado di valorizzare le tendenze positive e rimediare a quelle negative. Durante la discussione, particolare attenzione sarà posta

a cercare di definire la disponibilità di ciascun partecipante e ciascuna realtà a contribuire al raggiungimento degli obiettivi che ci si porrà tutti insieme.

Secondo televoto: quali priorità?

Sulla base di quanto emerso in precedenza, sarà proposto ai partecipanti un momento finale di televoto in plenaria per definire le priorità future della città. Il sondaggio vedrà come alternative di scelta gli ambiti e le proposte emerse durante il corso delle due sessioni di discussione.

Domande di discussione

Prima sessione di discussione

“Quali tendenze in atto interessano Savigliano e in quale direzione si sta muovendo la città?”

Il facilitatore/trice avvierà la discussione a partire dalle seguenti domande:

- Secondo lei, quali sono le tendenze positive che interessano Savigliano?
- Secondo lei, quali sono le tendenze negative che interessano Savigliano?

Seconda sessione di discussione

“Quali azioni è necessario intraprendere per lo sviluppo della Savigliano?”

Il facilitatore/trice avvierà la discussione a partire dalle seguenti domande:

- Cosa possono fare gli amministratori e gli attori coinvolti nel processo per la Savigliano di domani?
- Cosa si può fare per valorizzare le tendenze positive e ridimensionare le tendenze negative in atto?

Restituzione della fase di ascolto

La progettazione dell'incontro del 29 maggio è stata realizzata a partire dai seguenti risultati della fase di ascolto.

Il metodo della fase d'ascolto

Dal 22 aprile al 21 maggio sono state svolte 54 interviste. Queste hanno raccolto i punti di vista delle diverse anime della città: le associazioni di categoria, le realtà del terzo settore, le consulte cittadine, il mondo dell'istruzione, dello sport e alcuni cittadini che si sono resi disponibili.

L'indagine è stata condotta attraverso interviste realizzate secondo una traccia sufficientemente aperta da poter raccogliere ogni tipo di riflessione.

Gli ambiti principali, sollevati dagli stessi intervistati, sono stati: la mobilità, la valorizzazione del centro storico, l'istruzione, la cultura, il turismo, l'ambiente, lo sport e il commercio. A questi temi si aggiungono infine le indicazioni espresse dagli intervistati riguardo alle politiche giovanili e le considerazioni inerenti alla governance e al rapporto tra gli attori locali.

I risultati

Dalle interviste svolte è emerso il seguente quadro dei bisogni della Città di Savigliano. Questi sono riportati e sintetizzati nell'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) sottostante, che ha lo scopo di sistematizzare le testimonianze raggruppando i temi emersi per punti di forza, debolezza, minacce ed opportunità, e in un breve testo che illustra nello specifico i diversi macro-temi.

FORZA

- Posizione favorevole della città, baricentrica rispetto la provincia di Cuneo e vicina a Torino
- Morfologia pianeggiante che facilita gli spostamenti senza auto
- Sistema di istruzione ed educazione completo e di buon livello che rende attrattiva la città
- Presenza di un patrimonio storico e architettonico di pregio
- Presenza di grandi eventi che attraggono molte persone da tutto il Piemonte e non solo
- Variegata offerta di attività e infrastrutture sportive per l'attività motoria
- Presenza di abbondanti aree verdi e parchi

DEBOLEZZA

- Elevato traffico nel centro cittadino e sulla circonvallazione (SS20)
- Persistenza di barriere architettoniche in spazi pubblici
- La sosta nelle piazze cittadine penalizza la loro fruibilità da parte della cittadinanza e anche dal punto di vista turistico
- La città viene vista "come un punto di passaggio e non come un'attrazione turistica" a dispetto del suo patrimonio storico-culturale
- Mancanza di un'offerta ricettiva che possa accogliere i turisti

OPPORTUNITÀ

- Valorizzazione del centro storico, attraverso l'attivazione di collaborazioni tra pubblico e privato
- Rilancio del commercio locale grazie alla combinazione di interventi volti a favorire la mobilità lenta
- Rilancio dell'occupazione e dell'imprenditoria giovanile tramite la realizzazione di azioni in grado di avvicinare l'istruzione alle imprese locali, con il supporto delle organizzazioni di categoria, della Banca, della Fondazione e dell'amministrazione
- Miglioramento degli attuali servizi pubblici attraverso il potenziamento delle strutture esistenti (ad es. ala polifunzionale e biblioteca) e/o la loro apertura al pubblico ampio (ad es. aule studio Università)
- Lanciare uno sviluppo turistico della città puntando su un'identità forte che possa integrare le diverse offerte presenti ed essere complementare a quella delle Langhe e del Monviso
- Ovviare alla sovrapposizione di orari da parte delle diverse associazioni sportive, far conoscere la città tramite la realizzazione di eventi sportivi di carattere nazionale/internazionale e favorire un maggiore utilizzo di impianti all'aperto
- Aumentare la frequentazione turistica continuando a lavorare sul parco del Maira e realizzando nuovi itinerari, migliorando il rapporto tra città e campagna
- Possibilità di attrarre maggiore pubblico e diversificare gli eventi se si realizzano infrastrutture in grado di supportarne meglio la logistica

MINACCE

- Rischio di maggiore congestionamento stradale dovuto alla realizzazione del nuovo polo ospedaliero
- Rischi per i commercianti in caso di pedonalizzazioni e politiche della sosta decise in forma poco condivisa
- Rischio di perdita della varietà dell'offerta commerciale esistente per concorrenza della grande distribuzione organizzata e per divario tecnologico (e-commerce)
- Rischio di un peggioramento della cura della città dovuto al cambiamento dell'impresa che si occupa della cura e della manutenzione delle aree verdi

Viabilità e mobilità

Uno dei temi principali sui quali si sono concentrate le persone intervistate, riguarda la riduzione della congestione stradale e l'incremento delle aree pedonali. Diverse persone, infatti, ritengono che l'area urbana sia molto trafficata, sia nelle vie del centro storico che sulla circonvallazione che attualmente assorbe sia il traffico cittadino sia quello che utilizza la Strada Statale 20 per raggiungere altri luoghi della provincia. A questo proposito, è stato sottolineato, più volte durante i colloqui, che la posizione baricentrica di Savigliano all'interno della provincia di Cuneo faccia della città un centro importante, frequentato anche da chi risiede nei comuni limitrofi, e uno snodo fondamentale per i trasporti nella zona. Da qui la necessità di ridurre la congestione nel centro di Savigliano, in modo da aumentarne la vivibilità. Analoga esigenza è stata espressa da coloro che, oltre alla riduzione della congestione, auspicano l'incremento delle pedonalizzazioni per rendere maggiormente fruibile il centro storico e per promuovere la mobilità lenta.

La tangenziale

Per decongestionare il traffico urbano, alcuni intervistati si sono anche espressi a favore della costruzione di una strada tangenziale esterna al centro abitato. Inoltre, si ritiene necessaria la realizzazione della nuova tangenziale per creare un sistema di viabilità più efficace in relazione alla costruzione del nuovo ospedale. Si pensa che il nuovo polo ospedaliero, indipendentemente dalla sua localizzazione, possa aggravare i livelli di congestione e che l'attuale sistema della viabilità non sia sufficiente a garantirne l'accessibilità.

La sosta

Alcuni intervistati hanno espresso il bisogno di promuovere un piano organico per la sosta che permetta, da un lato, di liberare il centro storico dai parcheggi a raso, e dall'altro di offrire aree di sosta adeguate per rispondere alle necessità di coloro che si recano in città. Molti, infatti, ritengono che al momento gli spazi per la sosta siano deficitari. Pertanto, secondo alcuni sarebbe utile costituire un sistema di parcheggi periferici, che permettano di lasciare l'auto fuori città e di raggiungere il centro con altri mezzi. Ad oggi, questo sistema è, in parte, esistente. Una parte degli intervistati, però, ritiene che alcuni parcheggi periferici siano troppo lontani dal centro. È emerso quindi il bisogno di costruire un parcheggio sotterraneo nel centro cittadino, al fine di eliminare i parcheggi di superficie e consentire contemporaneamente di usufruire di una struttura per la sosta, collocata in una posizione comoda e centrale. Inoltre, è stato sottolineato che sarebbe utile prevedere tariffe agevolate per la sosta breve, in modo da aiutare coloro che si recano in città per piccole commissioni o per accompagnare i bambini a scuola.

Il trasporto pubblico

Alcuni degli intervistati hanno espresso la necessità di potenziare il servizio dei bus navetta, presente in città, e di renderlo gratuito. Il servizio è stato citato, in alcuni casi, come prezioso, soprattutto per gli anziani. Per contro, alcuni intervistati, ritengono questo servizio poco utile in una città di dimensioni così contenute. Anche il servizio ferroviario è considerato soddisfacente, ma si pensa che sarebbe opportuno ripristinare le linee dismesse, in particolar modo quella verso Saluzzo. È necessario, per questo, riutilizzare queste infrastrutture attraverso l'attivazione di un servizio di metropolitana leggera. Alcuni ritengono quest'opera strategica anche per raggiungere il futuro ospedale con mezzi pubblici alternativi all'automobile privata.

Infine, è stata sottolineata la necessità di rendere la stazione maggiormente accessibile. Infatti, oggi questa presenta ancora molte barriere architettoniche che impediscono l'uso della struttura alle persone diversamente abili e rendono difficile l'accesso agli anziani.

La mobilità sostenibile

La mobilità ciclabile e pedonale è strategica per la città. La dimensione contenuta del centro abitato e la sua morfologia, prevalentemente pianeggiante, sono state indicate come elementi che potrebbero favorire la mobilità in bicicletta e a piedi in alternativa all'uso dell'automobile. Alcuni ritengono necessario riprendere le politiche di costruzione di infrastrutture ciclabili, dotando la città di una rete efficace. Parte dei colloqui ha fatto emergere che le attuali piste ciclabili non sono collegate tra loro, non incentivando l'uso della bicicletta.

Inoltre, alcuni hanno suggerito di riattivare il servizio di bike sharing, che permetterebbe l'uso di questo mezzo anche a coloro che si recano in città dai comuni limitrofi per fruire dei servizi presenti nel centro storico.

Infine, è emersa la necessità di incentivare la mobilità pedonale. Alcuni hanno affermato che il centro urbano, particolarmente concentrato, permette di raggiungere tutti i principali punti d'interesse in pochi minuti. Pertanto, in quest'ottica, si potrebbe riprendere il servizio di "Pedibus" che permetteva ai bambini di raggiungere in maniera sostenibile le scuole elementari.

Le pedonalizzazioni

Un'altra necessità emersa è quella di aumentare le zone pedonali nel centro cittadino, così da creare un ambiente più vivibile e favorevole per il commercio. Infatti, si ritiene che *"se la zona fosse pedonale, i cittadini la frequenterebbero più volentieri anche per fare acquisti, preferendola ai centri commerciali"*.

Nell'ambito della pedonalizzazione del centro cittadino, si dovrà, d'altra parte, tenere conto delle esigenze dei commercianti savigliesi, per non penalizzarli attraverso questa operazione. Si dovranno, perciò, tutelare le loro necessità e prevedere spazi per la sosta temporanea e per il carico e scarico delle merci. Inoltre, è necessario pensare ad un *pass* che permetta l'accesso dei mezzi dei commercianti nelle aree pedonali.

Alcuni intervistati hanno sottolineato come la *"pedonalizzazione del centro può rendere la zona maggiormente vivibile ed attrattiva per le famiglie"*. Queste, infatti, disporrebbero di spazi sicuri per passeggiare e vivere la città. Inoltre, i genitori potrebbero lasciare maggiore libertà ai figli, se si disponesse di un ambiente privo dei pericoli del traffico urbano.

Infine, un'operazione di pedonalizzazione potrebbe favorire la valorizzazione del commercio nel centro storico. Si crede che la creazione di un ambiente piacevole possa spingere i cittadini di Savigliano e dell'intera provincia a fare acquisti in città. Alcuni hanno affermato che questo sia un elemento capace di rendere concorrenziale il commercio di prossimità con i centri commerciali.

Istruzione e formazione

Secondo diversi intervistati, l'offerta formativa presente a Savigliano rappresenta un fattore attrattivo per la città. Infatti, sono presenti tutti i gradi d'istruzione, dall'asilo nido all'università.

Tuttavia, è emersa la necessità di migliorare il sistema pubblico degli asili nido, rendendo questo servizio maggiormente accessibile. Questo, infatti, conta un'unica struttura che ha una retta, secondo alcuni, troppo elevata. Per questo, l'offerta di asili nido ad ora viene integrata dal sistema dei nidi parrocchiali e dei micronidi, gestiti dall'Associazione *"Oasi Giovani"*.

Inoltre, sarebbe opportuno adeguare gli spazi della scuola elementare *"Santorre di Santarosa"* che ad oggi è situata nello stesso edificio dove sono collocati gli uffici del Comune. Questo rappresenta una criticità, soprattutto per la condivisione del cortile. Parte delle persone ascoltate hanno affermato che sarebbe necessario adeguare l'attuale sede, mentre altri ritengono opportuna la costruzione una nuova scuola, adiacente alla scuola media, al fine di creare un solo polo scolastico integrato. Per la realizzazione dell'opera, è stato proposto di ricorrere a finanziamenti nazionali ed europei, seguendo l'esempio di alcuni comuni della zona.

È stato sottolineato come l'investimento su queste scuole potrebbe rendere la città maggiormente attrattiva per le giovani coppie con figli che vogliono disporre di un ambiente cittadino tranquillo e sicuro, e vicino a Torino. In quest'ottica, sarebbe importante disporre di servizi integrativi per l'infanzia che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Potrebbero essere incrementati i servizi che offre la città, come ad esempio la ludoteca, che ha mantenuto l'offerta adattandosi alle restrizioni dovute alla pandemia, e i servizi offerti dal centro per le famiglie, che sono molto apprezzati dalla cittadinanza.

È emerso anche il bisogno di potenziare la biblioteca civica. Questa viene ritenuta da molti un ottimo spazio per lo studio, che *"dispone di una selezione di titoli ampia ed apprezzata"*. Alcuni, però, ritengono che sia necessario aumentare la dotazione di personale, per mantenere ed ampliare i servizi di prestito e l'offerta di

titoli in catalogo. Inoltre, si ritiene necessario adeguare gli spazi esistenti, che oggi non risponderebbero più alle esigenze dell'utenza. È stata proposta, inoltre, la creazione di un giardino nel cortile della struttura, per dotarla di uno spazio all'aperto adatto sia alla lettura che allo svolgimento di piccoli eventi letterari.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, invece, diverse persone hanno sottolineato che sarebbe utile migliorare la relazione tra le scuole superiori e le realtà produttive del territorio. Ad oggi, infatti, non sarebbero attivi percorsi che permettano agli studenti, specialmente a quelli dell'Istituto Tecnico, di trovare lavoro nelle aziende locali. Questo rende poco attrattiva l'offerta formativa, *“nel momento in cui gli studenti devono scegliere la scuola superiore da frequentare”*.

È emerso, infine, il bisogno di creare posti di lavoro ed opportunità di creazione d'impresa per i giovani. Si ritiene necessario introdurre azioni congiunte che permettano ai giovani savigliesi di incontrare la domanda delle aziende locali. Esiste, poi, la necessità di potenziare i servizi che accompagnano i giovani nella ricerca di occupazione. Inoltre, alcune interviste hanno fatto emergere la necessità di creare opportunità per la creazione di imprese nel campo dell'innovazione e dell'artigianato per i giovani della città. Si ritiene che si debba creare un programma comune tra imprese, banca, fondazione, amministrazione e associazioni di categorie, al fine di promuovere l'imprenditorialità giovanile. Questo può rendere Savigliano una città attrattiva per i giovani della provincia cuneese ed è ritenuto *“fondamentale per dare la possibilità ai giovani savigliesi di rimanere a vivere in città”*.

Il Polo Universitario Savigliese

Il Polo Universitario Savigliese è un'istituzione molto apprezzata. Molti, infatti, concordano sul fatto che la sede dell'ateneo dia prestigio alla città e costituisca un elemento potenzialmente molto attrattivo e capace di generare sviluppo. Oggi il polo offre percorsi formativi non presenti presso altre sedi dell'ateneo torinese, come il Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche e il Curriculum di Educatore Sociale per lo Sviluppo del Territorio. Secondo alcuni intervistati, tuttavia, tale potenziale non viene sfruttato a pieno.

Il polo, infatti, è frequentato da un numero di studenti ritenuto troppo contenuto, e questo non permette di massimizzare le ricadute che l'Università potrebbe avere sull'economia locale. Pertanto, è emersa l'esigenza di rendere il polo maggiormente attrattivo, ospitando nuovi corsi di laurea. Un incremento della popolazione universitaria dovrebbe però essere accompagnato da *“soluzioni abitative adatte a questo tipo di domanda, come ad esempio una residenza universitaria, perché il mercato degli affitti è molto caro”*.

Inoltre, è stato sottolineato che, sebbene la sede che ospita l'ateneo sia di grande pregio, risulta incompleta. Per questo risulta necessario terminare il restauro del complesso e mettere a disposizione nuovi spazi sia per le attività dell'ateneo che a servizio della cittadinanza. Oggi si tengono presso il Polo i corsi dell'Università della Terza Età. L'aula studio è utilizzata anche dagli studenti savigliesi, che frequentano le lezioni a Torino. Questa è ritenuta molto utile e potrebbe essere utilizzata come mezzo per avvicinare ulteriormente il Polo Universitario Savigliese alla vita della città. Si potrebbe immaginare la creazione di una comunità studentesca cittadina, formata dagli studenti che frequentano il Polo Universitario Savigliese e i cittadini di Savigliano che frequentano l'università a Torino.

Infine, è stato proposto di implementare un *“sistema che permetta di portare avanti politiche sinergiche tra l'ateneo, le fondazioni bancarie, l'amministrazione e il mondo produttivo”*. Molti ritengono che il dialogo con la sede dell'Università di Torino non sia ancora adeguato e questo faccia sì che sia percepita come poco utile dalla cittadinanza. Si ritiene perciò necessario introdurre attività che consentano ai cittadini di conoscere meglio il polo, sia attraverso l'implementazione dell'uso dei suoi spazi che attraverso attività culturali. Inoltre, non sono presenti collaborazioni tra il corso di studi in Scienze Erboristiche e le realtà del territorio che si occupano della coltivazione di essenze, strategia che permetterebbe di rendere queste ultime maggiormente competitive sul mercato. È anche emersa la possibilità di potenziare la collaborazione con il corso di studi in Scienze della Formazione al fine di sperimentare programmi educativi d'avanguardia nelle scuole elementari savigliesi.

Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale

Il centro storico

Molti ritengono che la valorizzazione del centro storico sia un fattore prioritario per lo sviluppo della città. Infatti, l'area è considerata di notevole pregio sia per numerose piazze presenti, sia per la qualità del patrimonio storico e architettonico, e *“potrebbe essere un elemento attrattivo per il turismo, se adeguatamente preservato”*.

Secondo alcuni intervistati, è necessaria una collaborazione tra il pubblico e il privato per la valorizzazione del centro cittadino. Si potrebbero coinvolgere i commercianti nella valorizzazione dell'area, favorendo lavori di restauro dei locali commerciali in modo da renderli più armonici con il contesto in cui si trovano, ad esempio attraverso il *“rifacimento e l'uniformazione delle insegne”*. Su questi temi sono stati citati gli interventi di rivitalizzazione del commercio di prossimità realizzati a Cuneo come un esempio virtuoso da replicare. Altri colloqui, invece, hanno fatto emergere la necessità di coinvolgere prevalentemente le fondazioni bancarie del territorio e la locale Cassa di Risparmio in progetti di riqualficazione e restauro del patrimonio storico ed artistico, *“che rendano la città più attrattiva per il turismo e gradevole per i cittadini”*.

Il patrimonio architettonico

In secondo luogo, è emersa la necessità di valorizzare, preservare ed utilizzare il vasto patrimonio di architetture storiche cittadine.

Alcune interviste hanno fatto emergere come il restauro del Palazzo Muratori-Cravetta non sia stato adeguatamente sfruttato. Infatti, pur essendosi trattato di un intervento pregevole e costoso, oggi non si è ancora trovata una destinazione d'uso per l'edificio. Molti individuano nell'utilizzo espositivo e museale la destinazione adatta all'edificio. Esiste inoltre il bisogno di intervenire sulla Torre Civica per renderla accessibile alla cittadinanza ed ai turisti. Molti hanno evidenziato come l'edificio, simbolo della città, oggi non sia completamente agibile e accessibile al pubblico.

Le piazze

Le piazze saviglianesi sono spazi unici nella zona, ritenuti di grande bellezza. Alcuni interventi di pedonalizzazione, condotti in passato hanno contribuito alla loro valorizzazione, specialmente per quanto riguarda Piazza Santarosa.

Si è evidenziato il bisogno di eliminare la sosta sulle piazze cittadine. Molte piazze, infatti, prevedono stalli dedicati al parcheggio e questo non permette di godere a pieno di questi spazi. Durante parte delle interviste si è parlato, in particolare, di Piazza Turletti e Piazzetta della Misericordia. Alcuni credono che sarebbe importante ripensare il sistema della sosta nel centro per risolvere questa criticità.

È necessario, poi, lavorare sulla riqualficazione di Piazza del Popolo. Punto di ritrovo storico per i cittadini di Savigliano, la piazza oggi viene utilizzata per far sostare i veicoli durante gli orari di apertura delle scuole. Inoltre, Piazza del Popolo è la piazza più grande della città e si presta ad essere un luogo per gli eventi cittadini. Alcune delle interviste hanno fatto emergere l'idea di portare avanti una riqualficazione che trasformi la piazza in uno spazio verde, mantenendo una struttura adatta allo svolgimento del mercato. Si ritiene, perciò, necessario eliminare lo spazio dedicato alla sosta e *“valorizzare un luogo amato dai saviglianesi”*.

Inoltre, è fondamentale ripensare la relazione tra la piazza e l'Ala Polifunzionale. Questa struttura è ritenuta un patrimonio per la città, ma non viene adeguatamente sfruttata. Molti reputano necessario trasformarla in luogo di ritrovo per i cittadini e in spazio per spettacoli ed eventi. Inoltre, alcuni sostengono che si debba migliorare *“il suo accesso dalla piazza del Popolo, chiudendo al traffico la strada che le separa e integrando i due spazi”*.

Il turismo

Secondo alcuni intervistati, ad oggi non si è in grado di rendere attrattivo il vasto patrimonio storico e culturale della città di Savigliano, *“poiché percepita come un punto di passaggio e non come un luogo da visitare”*.

Si considera necessario, quindi, valorizzare alcuni importanti eventi savigliesi, al fine di promuovere la città dal punto di vista turistico. Savigliano è, infatti, sede della Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola, che richiama un grande pubblico specializzato, e ospita altri importanti eventi locali, come Quintessenza e la Festa del Pane, legati alle produzioni agricole locali. Molti ritengono fondamentali le attività svolte dall'Ente Manifestazioni nella promozione della città e credono che sia necessario valorizzarne il suo ruolo. Secondo alcuni intervistati, sarebbe necessario proporre degli eventi di promozione del patrimonio museale cittadino in concomitanza con gli eventi organizzati in città, in modo che chi frequenta queste manifestazioni abbia la possibilità di scoprire l'offerta culturale savigliese. In passato, venivano offerti degli sconti sui biglietti d'ingresso a coloro che partecipavano alle diverse manifestazioni, ma l'attività sarebbe stata oggi abbandonata. Inoltre, si ritiene urgente innovare gli eventi esistenti per mantenerli attrattivi, ma anche crearne di nuovi, per portare nuovo pubblico in città. Ad esempio, è emersa la volontà di proporre eventi musicali e di intrattenimento nell'area fieristica di Savigliano, attraendo così anche il pubblico dei territori limitrofi. D'altra parte, è anche emerso che gli eventi sono un modo per attrarre turismo solo in determinate occasioni. Per questo è necessario che si promuova una strategia turistica *“capace di attrarre visitatori durante tutto l'anno in una logica più integrata non necessariamente legata alla presenza puntuale di iniziative”*.

Anche valorizzare la vasta offerta museale cittadina è un elemento centrale per il turismo. Alcuni hanno evidenziato la necessità di integrare l'offerta del Museo Civico, del MUSES e del Museo Ferroviario. È emerso come questi possano costruire dei percorsi comuni per attrarre le scuole del territorio. Inoltre, si è evidenziato come il Museo Ferroviario potrebbe creare *“un'offerta di tour su treni storici, in modo da portare visitatori in città”*.

Si ritiene necessario, inoltre, tornare ad avere una struttura alberghiera in città. Tutti gli hotel savigliesi, negli anni, sono stati chiusi ed oggi non è presente nessun tipo di offerta, se non nella campagna circostante alla città. Se da un lato tutti concordano che questo rappresenta un ostacolo per l'attrazione turistica della città, diversi hanno sottolineato che è anche a causa della mancanza di un'offerta turistica se non si riescono ad attrarre investimenti nel settore dell'ospitalità alberghiera. Per risolvere questa impasse, è stato proposto di offrire soluzioni più adatte ai giovani, ad esempio un ostello.

È emerso, poi, il bisogno di trovare un'identità per la città, al fine di concentrare gli sforzi di sviluppo in una sola direzione. Infatti, molti credono che sia di centrale importanza trovare un settore intorno al quale sviluppare la promozione turistica della zona Savigliese. Inoltre, alcuni ritengono che la città non possa essere solo il simbolo dell'industria ferroviaria di eccellenza, ma che debba ampliare i suoi orizzonti per *“rimanere un centro di primaria importanza per il cuneese”*. Si ritiene necessario legare l'identità turistica della città al tema dell'erboristeria e delle essenze, valorizzando il Museo delle Essenze (MUSES), il corso di studi in Tecniche Erboristiche dell'Università di Torino e la tradizione dell'agricoltura locale, legata a questa coltivazione.

Infine, secondo molti è necessario creare un'offerta turistica comune per il territorio della pianura cuneese per rendere maggiormente competitiva la zona in questo settore. Per questo motivo, alcuni sono convinti che sia importante ampliare il ruolo dell'associazione “Terre dei Savoia”, che si occupa di promuovere il territorio ai fini del turismo. Si ritiene necessario creare un'offerta turistica comune per tutto il territorio della pianura cuneese; che riesca a mettere a sistema le attrazioni turistiche della zona, come il centro storico di Savigliano o il Castello di Racconigi. Dall'altra, esiste il bisogno di integrare la proposta turistica della zona con quella delle Langhe o della zona del Monviso. Si è, infatti, affermata l'esigenza di includere la pianura cuneese nell'offerta di questi importanti poli turistici della provincia di Cuneo. In quest'ottica, alcuni hanno affermato che la candidatura di Saluzzo a Capitale Italiana della Cultura sarebbe una grande opportunità. Si ritiene, dunque, necessario costruire un cartellone d'eventi che sostenga questa candidatura e che porti in città parte di coloro che si recheranno in zona per le manifestazioni previste da questa iniziativa.

Politiche a sostegno del commercio locale

La tutela del tessuto commerciale locale è un elemento centrale per la vivibilità e l'attrattività della città. La promozione di politiche commerciali sinergiche, soprattutto nel centro storico, è fondamentale per migliorare l'offerta e rendere la città un polo commerciale, capace di attrarre persone da tutta la provincia. I commercianti hanno dovuto affrontare, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, un importante cambio di paradigma nella loro attività professionale. È aumentato, infatti, il divario tra coloro che hanno la capacità di vendere anche tramite canali on-line e coloro che non hanno competenze digitali.

Si rileva la percezione che il tessuto commerciale sia in uno stato di lenta e progressiva perdita di competitività sia per l'affermarsi dell'e-commerce, che per la forte presenza della grande distribuzione. Secondo alcuni, infatti, il commercio saviglianese è caratterizzato da un'offerta poco rispondente alle esigenze dei consumatori, che preferiscono fare acquisti on-line e nei centri commerciali. Si sono, d'altra parte, citati alcuni progetti ed attività volte ad accompagnare i commercianti saviglianesi verso un maggiore uso degli strumenti digitali. Si è fatto l'esempio delle attività di consulenza, introdotte dall'associazione dei commercianti, e del portale Katasì, che ha lo scopo di creare una piattaforma on-line per il commercio saviglianese e di aiutare i commercianti ad utilizzare efficacemente gli strumenti digitali per la promozione delle loro attività.

È emersa, perciò, la necessità di introdurre una pianificazione municipale delle attività commerciali, al fine di tutelare e promuovere la varietà commerciale della città. Secondo diversi intervistati, infatti, un'offerta variegata è fondamentale per preservare il ruolo centrale della città rispetto ai comuni limitrofi. Inoltre, da alcune interviste è emerso il fatto che le attività commerciali garantiscono servizi indiretti alla città, come la pulizia. Infatti, i commercianti si prendono cura degli spazi prossimi alle loro attività pulendo i marciapiedi o curando le fioriere installate dall'ASCOM. Anche per questo motivo, mantenere vivo il tessuto commerciale è fondamentale per la vivibilità dello spazio pubblico.

Esiste, poi, il bisogno di creare maggiori sinergie tra i commercianti, volte a valorizzare la città, promuovendo iniziative capaci di attrarre persone da altre parti della regione e della provincia. Si è citato, a questo proposito, il caso di Alba come modello per la creazione di un sistema integrato di promozione del commercio locale. Si ritiene, inoltre, che i commercianti debbano lavorare insieme al fine di promuovere politiche di ristrutturazione degli spazi così da creare un'immagine omogenea delle attività del centro storico, e renderlo più ordinato ed attrattivo.

Il distretto del commercio

La candidatura di Savigliano, insieme ad altri 13 comuni, al bando regionale per i distretti del commercio è ritenuta un'occasione per valorizzare il tessuto commerciale di parte della pianura cuneese.

L'esperienza del centro commerciale naturale "Il Molo" costituisce un patrimonio per valorizzare le politiche di promozione del settore che è stato in grado di *"rivitalizzare il centro cittadino e creare una strategia commerciale comune"*. Per questo alcuni ritengono che questo potrebbe fornire elementi utili per strutturare il nuovo distretto commerciale.

Il distretto commerciale potrebbe introdurre azioni che rispondano al bisogno di politiche integrate e di area vasta per la promozione del commercio locale, favorendo lo scambio di buone pratiche sul territorio e incentivando il replicarsi dei modelli di maggior successo. Altri intervistati, invece, credono che gli effetti positivi, portati dal distretto del commercio, saranno limitati dal *"momento che mancano progetti concreti di promozione del settore"*.

Politiche per lo sport

Il patrimonio di infrastrutture sportive e l'offerta di attività in città sono considerati un valore. La città, infatti, offre molte possibilità di praticare le attività sportive, ed è dotata di infrastrutture di buon livello, anche se alcune avrebbero bisogno di interventi di manutenzione (ad esempio, la pista d'atletica). Inoltre, per molti degli intervistati, la dotazione di infrastrutture per lo sport dovrebbe essere ampliata per *"far fronte alla grande domanda cittadina"*. In particolare, alcuni intervistati hanno sottolineato la mancanza di campi da calcio in erba sintetica, *"cosa che rende difficile le attività delle squadre che si dedicano a questa disciplina"*, e la necessità di costruire un nuovo palazzetto dello sport nella zona della piscina comunale, che andrebbe anch'essa riqualificata. Questo, secondo parte delle persone ascoltate, permetterebbe di creare una cittadella dello sport e rafforzerebbe la dotazione di infrastrutture cittadine per le attività sportive. Inoltre, si sente il bisogno di mettere a disposizione spazi per lo sport che siano accessibili a tutti, come campi da calcio o da basket pubblici.

Inoltre, si ritiene necessaria una gestione più efficace dei tempi d'uso dei palazzetti dello sport cittadini. Le società sportive saviglianesi, che praticano sport *indoor*, devono condividere gli spazi e, contemporaneamente, garantire allenamenti adeguati ai tesserati. Molti intervistati hanno riportato che la difficile gestione degli spazi al chiuso per lo sport li abbia portati a svolgere i propri allenamenti, in tutto o in parte, in strutture dei comuni limitrofi a Savigliano. Inoltre, data la difficoltà di utilizzare gli ambienti al chiuso a causa delle restrizioni introdotte per contenere la diffusione della pandemia, si ritiene necessario mettere a disposizione spazi nei parchi cittadini per l'allenamento delle società sportive.

È emerso, infatti, il bisogno di creare un sistema condiviso di promozione della pratica sportiva. Alcuni credono che sarebbe necessario *"lasciare da parte i conflitti personali e societari"*, al fine di concentrarsi su azioni che promuovano lo sport tra i giovani. Parte delle persone ascoltate ritengono, inoltre, che sarebbe utile avviare un percorso di confronto per arrivare a creare una società polisportiva saviglianese. Altri, invece, sostengono che si debba valorizzare il ruolo della consulta per lo sport per coordinare le attività e creare momenti di promozione sportiva, come *"Sport in Piazza"*. Alcuni percorsi di collaborazione tra società sportive sono già in corso ed hanno portato, nel caso del calcio, all'unione delle due principali società cittadine.

Si è anche espressa la necessità di usare lo sport, e le infrastrutture sportive cittadine, per far conoscere la città. Infatti, parte dei colloqui ha fatto emergere l'idea che la città possa ospitare competizioni sportive nazionali, anche attraverso il coinvolgimento dei comuni vicini, così da promuovere tutta la zona. Si è citato, come esempio, il fatto che Savigliano abbia ospitato i campionati europei di bocce.

Politiche per l'ambiente

Secondo le persone intervistate, i parchi e spazi verdi, in particolare gli argini del Maira e il parco Graneris, costituiscono un patrimonio unico e un'importante risorsa della città di Savigliano. Tuttavia, sarebbe necessario aumentare la manutenzione e la pulizia di tali aree *"per renderle maggiormente fruibili dai cittadini e dai turisti"*.

Alcuni intervistati hanno sottolineato che il cambiamento dell'impresa che si occupa della cura delle aree verdi abbia coinciso con un peggioramento del servizio, pertanto risulta necessario lavorare per riportare la cura e la manutenzione del verde pubblico ai livelli precedenti. Inoltre, parte dei colloqui ha fatto emergere la necessità di coinvolgere commercianti e cittadini nella pulizia delle strade. A questo proposito, è stata proposta una strategia di collaborazione con i cittadini e commercianti al fine di coinvolgerli nella cura delle aree limitrofe alle loro abitazioni e ai loro esercizi commerciali.

È necessario, inoltre, che si riduca il consumo di suolo. Molti ritengono che l'attività di costruzione di edifici di edilizia privata sia molto intensa e che non risponda alle reali esigenze del mercato. Le interviste hanno evidenziato il bisogno di *"fermare l'attività edilizia su terreni agricoli"*. Molti credono che sarebbe più opportuno lavorare sul ripristino del patrimonio immobiliare esistente e di concentrare l'attività di nuova costruzione nel settore dell'edilizia residenziale pubblica.

Si segnala la necessità di migliorare il rapporto tra il settore agricolo e la città. L'agricoltura locale, infatti, è caratterizzata da colture estensive e da un elevato grado di industrializzazione. Questo fa sì che vengano usati prodotti per migliorare la resa e si producano rifiuti, specialmente nel settore della zootecnia. Questo ha portato all'insorgere di lamentele da parte dei cittadini savigliesi, in quanto questo tipo di agricoltura è ritenuta pericolosa per la salute. Si crede che sarebbe necessario svolgere azioni di dialogo per rassicurare la popolazione e comunicare come l'innovazione delle tecniche agricole abbia invece ridotto l'impatto ambientale. Parallelamente si ritiene che il settore agricolo debba essere maggiormente responsabilizzato e coinvolto nelle azioni di tutela del paesaggio rurale.

Inoltre, è stato proposto di ampliare il parco lungo il torrente Maira, mettendo a sistema le infrastrutture già esistenti e lavorando in sinergia con i comuni attraversati dal fiume, così da costituire un percorso che colleghi Racconigi a Cuneo e che attraversi la pianura la pianura cuneese.

È stato sottolineato, infatti, che i lavori a tutela degli argini svolti in passato, hanno permesso di creare e mantenere dei percorsi lungo gli argini del torrente che sono diventati un luogo in cui i savigliesi amano passeggiare. I sentieri presenti lungo il corso del fiume sono ancora oggi un luogo frequentato dai cittadini, riscoperto in particolare a seguito delle restrizioni legate alla pandemia. Anche i lavori di protezione degli argini, che hanno portato alla creazione di spiagge lungo il torrente, sono stati l'occasione per rinnovare il rapporto tra la città ed uno dei suoi corsi d'acqua principali. Si ritiene dunque necessario lavorare per un miglioramento del parco sul Maira, al fine di valorizzare un luogo amato dai savigliesi ed incentivare il turismo lento.

Secondo alcuni, creare una zona di protezione di pertinenza del torrente nel centro della città rappresenterebbe un fattore capace di attrarre coloro che sono interessati ad entrare in contatto con la flora e la fauna fluviale. Inoltre, potrebbe essere un luogo didattico per migliorare la conoscenza dei cittadini e degli studenti savigliesi riguardo alle piante e agli animali che popolano il Maira.

Infine, secondo alcuni, è necessario riprendere l'iniziativa di "Comune Fiorito" a cui Savigliano ha partecipato in passato, che ha reso la città particolarmente piacevole. Inoltre, la vittoria di una delle edizioni ha fatto sì che la Città di Savigliano partecipasse ad iniziative simili nei Paesi Bassi e in Canada, fattore che ha reso la città conosciuta anche all'estero.

Politiche giovanili

Per favorire lo sviluppo della città, diversi hanno sottolineato la necessità di mantenere e potenziare le politiche rivolte ai giovani, in particolare aumentando l'offerta di momenti dedicati allo svago.

È emerso da più voci che esistono già diversi servizi che potrebbero essere potenziati. In particolare, l'educativa di strada viene molto apprezzata, perché ha lo scopo di affrontare il disagio giovanile, andando ad intercettare i giovani negli spazi che frequentano. Inoltre, promuove azioni volte ad aumentare il protagonismo giovanile. Alcune interviste hanno fatto emergere la necessità di potenziare questa attività, che è un *unicum* nel panorama provinciale. Inoltre, durante alcuni colloqui, si è espresso il bisogno di aumentare la collaborazione con le scuole del territorio, così da implementare le capacità dell'educativa di strada di intercettare le situazioni di disagio. Inoltre, si potrebbe potenziare la collaborazione con il mondo dello sport, in modo da proporre progetti che leghino la lotta al disagio giovanile con l'attività motoria.

In secondo luogo, è emerso il bisogno di creare un'offerta di eventi di svago ed aggregazione per i ragazzi e le ragazze. Infatti, si è rilevato un problema legato alla scarsa offerta di eventi culturali che fa sì che i giovani savigliesi si rechino nelle città vicine come Saluzzo e Fossano, per partecipare ad eventi aggregativi, come i concerti. Negli ultimi cinque anni si è iniziato a creare un cartellone di eventi, rivolti al pubblico giovane, in collaborazione con la Consulta Giovani e i commercianti. Risulta problematico che molti abitanti del centro storico siano contrari all'organizzazione di eventi, in particolare musicali, a causa del disturbo che questi porterebbero. Infine, si è sottolineato come sia necessario organizzare eventi di aggregazione giovanile che prevedano una buona proposta culturale e permettano ai commercianti locali di promuovere le loro attività.

Alcuni intervistati, inoltre, ritengono opportuno coinvolgere maggiormente la gioventù savigliese nella

progettazione degli spazi o nella riqualificazione delle zone che frequentano. Il processo di coinvolgimento per la riqualificazione di piazza Santarosa e della Torre Civica, o l'esperienza di "Io Decido", volta a coinvolgere i giovani nel progetto di un luogo d'aggregazione, sono esempi positivi durante i quali i giovani savigliesi hanno potuto esprimere la voce di chi vive, e vivrà in futuro, questi spazi. Secondo alcuni, sarebbe necessario ascoltare i giovani anche per ripensare i luoghi di aggregazione nelle zone periferiche della città, ovvero al di fuori del centro storico, affinché siano maggiormente rispondenti alle esigenze di chi li frequenta.

Governance e collaborazione tra gli attori

Secondo molti degli intervistati, è fondamentale che l'amministrazione comunale ragioni maggiormente in ottica progettuale, ponendo degli obiettivi per la città futura, puntando sul senso di appartenenza e d'identità. Molti ritengono che diverse amministrazioni comunali si siano concentrate maggiormente sull'affrontare le situazioni contingenti ed abbiano tralasciato un'azione amministrativa di più ampio respiro. Si ritiene, inoltre, che sia necessario lavorare per l'aggiornamento del piano del traffico e del piano regolatore, in modo che rispondano alle esigenze attuali e future di Savigliano. Alcuni colloqui, infatti, hanno evidenziato il fatto che gli strumenti pianificatori del comune siano datati.

Inoltre, è necessario migliorare la collaborazione tra i diversi portatori d'interesse della città. In diversi ambiti della vita cittadina si evidenzia una mancanza di condivisione di sforzi e iniziative. Questo, secondo alcuni intervistati, porta al moltiplicarsi di iniziative simili e al dissipamento sforzi. Alcuni sostengono che sarebbe necessario che l'amministrazione agisse come regista delle iniziative dei diversi enti cittadini, favorendo un'efficace collaborazione. Altri credono, invece, che sia necessario valorizzare il ruolo delle consulte comunali. Queste sarebbero i luoghi deputati a mettere in comune gli sforzi e i progetti su diversi ambiti d'intervento.

Si ritiene, poi, che i savigliesi siano molto prudenti nel momento di introdurre nuovi progetti in città. Si tenderebbe, infatti, a valutare molto attentamente i rischi che questi potrebbero comportare. D'altra parte, questo porterebbe a concentrare gli sforzi nella conservazione dei progetti esistenti e a rendere difficile l'introduzione di nuove attività, volte a migliorare l'attrattività e la vivibilità di Savigliano. È anche necessario promuovere strumenti di collaborazione tra i comuni della zona. Alcuni ritengono che sia necessario creare una maggiore collaborazione tra le amministrazioni della pianura cuneese, al fine di produrre politiche sinergiche di sviluppo. Molte interviste hanno fatto emergere il fatto che nessun comune sia in grado di portare avanti politiche efficaci di sviluppo senza il sostegno degli altri. Inoltre, una strategia comune sarebbe in grado di attrarre maggiori finanziamenti nazionali ed europei.

